

Il concerto a Sauze d'Oulx

“Mi piace cantare con gli scrittori”

Gian Maria Testa: “A febbraio farò uno spettacolo con Bajani”

Intervista



PAOLO FERRARI

È Gianmaria Testa a tenere domani sera il concerto di Capodanno più prestigioso delle montagne olimpiche. Il cantautore cuneese si esibirà alle 21 al Teatre d'Ou di Sauze d'Oulx, accompagnato da Piero Ponzio al sax e Nicola Negrini al contrabbasso. I biglietti costano 10 euro; si acquistano di giorno all'ufficio del turismo di via Genevris, domani sera alla cassa del teatro.

Sax e contrabbasso significano toni jazz?

«Sulla carta sì, ma ormai ci conosciamo talmente bene che neppure decidiamo prima che fare. Io comincio e poi vediamo cosa succede. Di sicuro torneremo sul tema delle migrazioni, per far riflettere anche le persone in vacanza. E poi faremo qualche canzone nuova».

Stai preparando un disco?

«Sto interagendo con Andrea Bajani, che ha scritto un monologo sul lavoro intorno a cui ho aggiunto pezzi miei. Con lo spettacolo completo saremo l'8 febbraio al Carignano, dove le letture saranno affidate a Giuseppe Battiston e la regia sarà di Alfonso Santagata; l'idea di anticipare qualcosa mi piace, per me le canzoni vanno abitate per prenderci familiarità».

Si entra nell'anno delle celebrazioni per il Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia: qual è il suo sentimento in proposito?

«Qualche tempo fa neppure



Gianmaria Testa è in concerto l'1 gennaio

me ne sarei accorto. Invece con l'aria che tira è bene ricordare e celebrare, nulla è più scontato, neppure la Costituzione. Io sono nato in Italia e non posso che immaginarla unita. Anzi, se qualcuno riuscisse a dividerla trasformando l'area dalla Toscana in su in una nuova Svizzera mi annoierei a morte, probabilmente mi trasferirei al Sud.

Da che Capodanno sarà reduce?

«In famiglia, nei periodi di im-

barbarimento è il rifugio migliore, dove ci si stringe ancora di più. È anche un'abitudine di quando ero ferroviere: non c'era distinzione tra Capodanno e gli altri giorni. Di solito a San Sil-

vestro lavoravo e mia moglie veniva a brindare alla stazione di Cuneo con il salmone affumicato e lo spumante».

Le piacciono la neve e le montagne?

«Non sono mai stato sciatore, per vocazione mi sento uomo di mare. Quel mare di cui le

montagne intorno a Cuneo ogni tanto lasciano passare l'odore. Trovo però che la corona di Alpi che cinge la nostra regione sia superba, uno spettacolo da restare senza fiato. Ma non mi sentirei di scalarle, come invece fa il mio amico Erri De Luca; gli dico sempre di smetterla, che non ha più l'età, ma non mi sta a sentire».

Il sodalizio con De Luca prosegue?

«È amicizia vera, lui mi fa leggere le cose nuove che scrive, io gli faccio ascoltare le canzoni che stanno nascendo e ci scambiamo pareri».

L'UNITÀ D'ITALIA

«Con i tempi che corrono è bene ricordare e celebrare»